

Stipendi dei manager, lo strano caso di Italease - G. Dragoni - Il Sole 24 Ore - 18-04-09

Se la banca perde un miliardo di euro, qual è lo stipendio dell'amministratore delegato? Nel caso di Banca Italease (un miliardo e 93 milioni la perdita netta consolidata del 2008) la busta paga di Massimo Mazzega, amministratore delegato, è stata l'anno scorso di un milione e 287mila euro lordi, secondo i compensi indicati dal progetto di bilancio 2008 della società. Mazzega entra nella classifica degli stipendi dei manager delle società quotate elaborata dal Sole 24 Ore, poco oltre il centesimo posto. Italease è stata portata al dissesto dalle operazioni del precedente amministratore delegato, Massimo Faenza. Il presidente della banca, Lino Benassi, ha ricevuto l'anno scorso 358mila euro. Gli altri dirigenti con responsabilità strategiche, cinque seconde linee dell'istituto, hanno ricevuto complessivamente nel 2008 1,855 milioni di euro, cioè 370mila euro a testa in media.

La busta paga di Mazzega è di poco superiore a quella di Giovanni Berneschi, presidente di Banca Carige, un gruppo che ha confermato l'utile netto consolidato di 205 milioni di euro e la misura del dividendo come l'anno precedente (8 centesimi per ogni azione ordinaria, 10 per le risparmio). Berneschi ha ricevuto 1,2 milioni lordi nel 2008. Il direttore generale Alfredo Sanguinetto ha ricevuto 638mila euro, il consigliere Fernando Menconi, che è anche presidente di Carige Assicurazioni e vicepresidente di Carige Vita Nuova, ha guadagnato 550mila euro, il vicepresidente Alessandro Scajola 392mila.

Banca Profilo, con un bilancio in rosso per 79 milioni, salvata pochi mesi fa da un accordo per la ricapitalizzazione con il fondo Sator di Matteo Arpe, ha pagato compensi per 522mila euro lordi nel 2008 a Sandro Capotosti, presidente e azionista con il 24 per cento. L'amministratore delegato e direttore generale, Nicolò Angileri, ha ricevuto 498mila euro, il vicepresidente Arnaldo Grimaldi 341.400 euro. Durante l'esercizio Capotosti e Grimaldi sono stati sospesi dalle cariche per quasi 50 giorni in seguito a una sentenza di primo grado per insider trading del tribunale di Milano. Entrambi sono stati condannati a un anno di reclusione e 150mila euro di multa, più 4,15 milioni di risarcimento danni alla Consob, per insider trading nell'Opa della Popolare di Milano sulla Banca di Legnano, avvenuta nel dicembre 2000. La sentenza non è definitiva. Sospesi il 19 marzo 2008, Capotosti e Grimaldi sono stati reintegrati in carica dalla delibera dell'assemblea degli azionisti il 5 maggio 2008.